

→ **Il ministro** annuncia il provvedimento a fine anno, dopo la verifica delle risorse disponibili
 → **La Cgil** critica sui tempi: «Troppo avanti, nel frattempo le aziende potrebbero licenziare»

Sacconi promette la proroga al 2011 della cig in deroga

Il ministro Sacconi promette la proroga della cassa integrazione in deroga per tutto il 2011: «Provvedimento a fine anno». La Cgil: «I tempi sono troppi lunghi, nell'incertezza le aziende potrebbero licenziare».

LUIGINA VENTURELLI

MILANO
lventurelli@unita.it

Per il momento siamo alla dichiarazione d'intenti. Ieri il governo ha annunciato che prorogherà la cassa integrazione in deroga e gli altri strumenti di ammortizzazione sociale per tutto il 2011. Dopo mesi di sollecitazioni da parte dei sindacati e delle associazioni imprenditoriali - solo due settimane fa l'ultima lettera d'allarme scritta dalla Cgil al ministro del Lavoro - finalmente Maurizio Sacconi ha sciolto le riserve: «Ci sarà un provvedimento a fine anno». Parole attese e ben accette, dato il lungo e lento decorso dell'attuale crisi economica e occupazionale. Ma, appunto, solo parole.

PROROGA DI FINE ANNO

La definizione delle risorse, ha sottolineato il responsabile del Welfare, sarà conseguente alla ricognizione sull'effettivo utilizzo della cassa integrazione nell'ultimo anno, poichè «spesso si confondono le ore autorizzate di cassa integrazione con quelle effettivamente utilizzate dalle aziende, e il tiraggio è molto inferiore a quello che abbiamo conosciuto in passato, quest'anno si aggira sul 50%» per i dubbi delle aziende che decidono di chiedere un numero di ore di cig superiore a quello di cui poi avranno effettivamente bisogno. A ricognizione effettuata, arriverà il provvedimento di proroga.

Ma la tempistica, in fatto di ammortizzatori sociali di i lavoratori hanno bisogno per vivere e per conservare il posto, non è certo un dettaglio. Il che spiega l'obiezione del segretario confederale della



Foto di Giuseppe Giglia/Ansa

Il ministro del Welfare Maurizio Sacconi ha presentato ieri il nuovo portale internet www.cicilavoro.it

Cgil, Fulvio Fammoni, pur sollevato per la dichiarazione della proroga per tutto il 2011: «Aspettiamo i fatti. Ma se la scelta è il decreto di fine anno, allora non va bene, è troppo avanti: molte imprese, nell'incertezza dell'intervento del governo, potrebbero decidere in queste settimane di licenziare le persone». Per questo, secondo il dirigente sindacale, sarebbe bene «anticipare i tempi della proroga, o quanto meno dare indicazione all'Inps di accettare tutti gli accordi che già prevedevano una prosecuzione nel 2011».

Ed ancora, una proroga anticipata non sarebbe sufficiente ad arginare i tagli occupazionali che minacciano il mondo produttivo italiano, se non accompagnata dalla trasparenza sulle risorse disponibili, «in particolare il residuo non speso per gli

UOVA ALLA UIL DI VICENZA

Lancio di uova e scritte ingiuriose contro la sede Uil di Vicenza: «Marchionne ordina la Uil esegue» e «Servi». Immediate le dichiarazioni di condanna e solidarietà dalla Cgil e dalla Cisl.

ammortizzatori sociali del 2010 non può essere dirottato altrove». Dal blocco dell'innalzamento dell'età pensionabile a tutti i lavoratori in mobilità, «non solo ai 10mila già previsti, visto che circa 100mila persone rischiano di trovarsi in mobilità senza poter andare in pensione». Ed infine dalla modifica delle norme per accedere all'indennità di di-

soccupazione per i collaboratori, «considerando che finora sono state respinte l'80% delle domande» conclude Fammoni.

SOSPIRO DI SOLLIEVO

Riserve e criticità che consentono comunque un sospiro di sollievo a quanti temevano che l'esecutivo continuasse a fare orecchie da mercante sulla proroga. «Se circa 200mila persone hanno evitato nel 2010 il licenziamento grazie anche a questo strumento di tutela sociale, significa che il sistema degli ammortizzatori non è tutto da buttare. Si tratta ora di investire con una sana cooperazione tra governo centrale e Regioni, in politiche per il lavoro e per lo sviluppo che sostengano la ripresa occupazionale» commenta la Uil. ♦